

Scuola, Forza Italia replica a Paleardi: “Perché fanno così paura delle semplici domande?”

Data: 24/08/2026

Fonte: Il Saronno

Link: <https://ilsaronno.it/2026/08/24/scuola-forza-italia-replica-a-paleardi-perche-fanno-cosi-paura-delle-semplici-domande/>

Città

Scuola, Forza Italia replica a Paleardi: “Perché fanno così paura delle semplici domande?”

24 Agosto 2026

10

0

- copiato!
-

SARONNO – Riceviamo e pubblichiamo integralmente la nota di Forza Italia che risponde alla presa di posizione di Alberto Paleardi in merito alle 7 interrogazioni a tema scuola presentate dagli azzurri.

[Alberto Paleardi, con la sua nota non si sa a che titolo](#), ci consente comunque di chiarire ulteriormente il senso delle interrogazioni presentate da Forza Italia. Rimane però una domanda preliminare: **perché una parte della sinistra si allarma tanto quando qualcuno chiede informazioni sulla scuola?** Non abbiamo formulato accuse, proposto discriminazioni o chiesto di “classificare” i bambini. Abbiamo posto domande e attendiamo dati. In una democrazia liberale, la conoscenza dei problemi dovrebbe precedere ogni valutazione politica. Trasformare una richiesta di informazioni in una colpa ideologica significa sottrarsi al merito delle questioni.

Paleardi evidentemente non conosce nel dettaglio il Regolamento del Consiglio comunale di Saronno (conosce sicuramente quello del Comune di Sestrièrè dov'è consigliere), che impone di formulare un solo quesito per ogni interrogazione. È questa la ragione tecnica per cui **Forza Italia ha dovuto presentare sette atti distinti**. Se fosse stato possibile riunire tutte le domande in un'unica interrogazione, probabilmente vi sarebbero stati meno equivoci — spontanei o costruiti — e sarebbe risultato immediatamente evidente il quadro complessivo della nostra iniziativa, **che richiede solo risposta scritta**, cioè interlocuzione documentale tra i consiglieri

interroganti e Amministrazione, non dibattito in consiglio comunale.

Abbiamo chiesto separatamente quanti siano gli alunni con cittadinanza non italiana, come siano distribuiti nei plessi e nelle classi, quanti presentino difficoltà nella conoscenza dell'italiano e quali interventi siano stati predisposti per sostenerli. **Dunque nessuno, tranne Paleardi, ha mai affermato che il “passaporto” misuri da solo l'integrazione.** Conoscere la composizione delle classi è però importante. Le difficoltà non riguardano soltanto la padronanza dell'italiano da parte degli alunni, sulla quale abbiamo presentato un'apposita interrogazione. Possono riguardare anche la capacità linguistica dei genitori e, conseguentemente, il loro rapporto con gli insegnanti e con l'istituzione scolastica, la comprensione delle comunicazioni, la partecipazione alla vita della scuola e la possibilità di seguire efficacemente il percorso educativo dei figli. Banalmente: chi aiuta questi bambini a fare i compiti? Non lo diciamo soltanto noi. **Lo stesso Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha sottolineato la necessità di prevedere corsi di italiano per i genitori stranieri**, proprio perché l'integrazione scolastica non può fermarsi alla porta di casa. **Lo segnalano le realtà del terzo settore religiose o laiche che si occupano di doposcuola nella nostra città.** Esistono differenze culturali, familiari, sociali, negli usi e nelle abitudini che possono riflettersi sul percorso educativo e sul rapporto con la scuola. Rilevarle non significa giudicare negativamente qualcuno: significa comprenderle per governarle, prevenire le difficoltà e garantire realmente a tutti i bambini le medesime opportunità. Siamo certi che, se **Paleardi si fermasse un momento a riflettere senza lasciarsi prendere dalla smania di attaccare Forza Italia, riconoscerebbe la ragionevolezza di queste considerazioni.**

Quanto all'insegnamento della religione cattolica, al crocifisso e alle iniziative legate al Natale, **anche qui abbiamo semplicemente chiesto informazioni.** Nessuno pretende di invadere l'autonomia scolastica né di limitare la libertà religiosa, che deve essere pienamente garantita a tutti. Sosteniamo però che cancellare o nascondere i simboli e le tradizioni storiche del nostro Paese, pensando così di favorire l'integrazione, trasmetta un messaggio profondamente sbagliato. Il crocifisso, il Natale e la cultura cristiana appartengono alla storia italiana anche oltre la dimensione strettamente religiosa. In Italia sono sempre esistiti cittadini non credenti o appartenenti ad altre confessioni senza che, per questo, si ritenesse necessario cancellare ogni riferimento alla nostra identità storica e culturale.

Accogliere non significa rinunciare a essere ciò che siamo. Chi arriva in Italia deve essere rispettato nella propria dignità, nella propria cultura e nella propria fede, ma deve anche reciprocamente conoscere e rispettare la storia, le tradizioni e soprattutto i principi costituzionali del Paese nel quale ha scelto di vivere. Un'accoglienza priva di riferimenti e di regole non produce integrazione. Può invece far credere che l'Italia sia disponibile ad abbandonare progressivamente i propri valori e ad accettare usi e comportamenti talvolta incompatibili con principi fondamentali della nostra Costituzione, come l'uguaglianza, la parità tra uomo e donna, la libertà individuale e la laicità dello Stato.

Forza Italia si è dunque macchiata di un solo “grave peccato”: avere osato porre domande su un ambito che una parte della sinistra sembra considerare di propria esclusiva competenza politica e culturale: la SCUOLA. Questo sì è un atteggiamento poco liberale. Altro che impostazione “vannacciana”

(un'ossessione sinistrorsa che fa solo propaganda al generale): pretendere di stabilire quali domande possano essere poste e quali argomenti debbano restare fuori dal confronto pubblico è il contrario del liberalismo. **Noi non chiediamo schedature, separazioni o discriminazioni. Chiediamo conoscenza, trasparenza, integrazione effettiva e pari opportunità per tutti i bambini, italiani e stranieri.**

Ora attendiamo, con rispetto istituzionale ma con altrettanta fermezza, le risposte scritte ai quesiti presentati.

Sempre che l'Amministrazione comunale conosca davvero la situazione delle scuole della propria città.

Vuoi ricevere le notizie più importanti in tempo reale?

Iscriviti subito ai nostri canali per non perderti nulla:

☑ Su **Whatsapp**: manda "notizie on" al numero +39 320 273 4048

☑ **Newletter settimanale** 8 notizie ogni sabato mattina <https://ilsaronno.it/iscrizione-newsletter/>

☑ Su **Telegram**: cerca il canale @ilsaronnobn o clicca qui → <https://t.me/ilsaronnobn>

☑ Oppure entra nel nostro **canale Whatsapp** con un clic →
<https://whatsapp.com/channel/0029VaDNCKeHwXb7YeZygM09>

[Sara Giudici](#)

24 Agosto 2026

- [App](#)
- [Città](#)
- [Politica](#)
- [forza Italia](#)
- [interrogazioni](#)
- [Saronno](#)

Lascia un commento [Annulla risposta](#)

Commenti

- *donato abbagnale* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 15:06](#)

Sostengo le argomentazioni di Forza Italia e confermo quanto ho scritto su questo argomento nel precedente commento.

[Rispondi](#)

- *Forza Saronno* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 14:47](#)

Comunque ora capisco perché FI regionale è andata a ripescare Giuseppe Anselmo e non ha messo nessuno in regione della nuova forza Italia che sta gestendo Saronno

[Rispondi](#)

- *Alberto Paleari* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 13:05](#)

No, non avete fatto una ricerca. Avete fatto propaganda.

Se il vostro obiettivo fosse stato davvero conoscere la situazione delle scuole di Saronno, avreste presentato le interrogazioni e aspettato le risposte dell'Amministrazione.

Invece avete scelto di consegnare immediatamente le vostre sette interrogazioni alla stampa, costruendo un caso politico prima ancora di avere un solo dato. Questo non è ricerca della verità. È propaganda.

E c'è un fatto ancora più grave.

Avete deciso di fare propaganda contro l'immigrazione utilizzando i bambini delle scuole elementari. Avete trasformato bambini di sei, sette e otto anni in uno strumento di comunicazione politica, mettendo al centro la loro cittadinanza anziché i loro bisogni educativi.

I bambini non sono un manifesto elettorale e non sono il terreno su cui combattere una battaglia ideologica sull'immigrazione.

Potete chiamarla trasparenza quanto volete. Io continuo a chiamarla per quello che è: propaganda fatta sulla pelle dei bambini.

[Rispondi](#)

- *Anonimo* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 18:06](#)

Esatto.

[Rispondi](#)

- *Anonimo* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 11:51](#)

Una domanda:

Ma era proprio il caso di replicare ad un consigliere comunale di Sestriere e non di Saronno????

[Rispondi](#)

- *Anonimo* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 23:48](#)

Condivido al 1000 per 1000

[Rispondi](#)

- *Anonimo* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 21:56](#)

A lei cosa importa? A tutto c'è una spiegazione

[Rispondi](#)

- Codex ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 10:55](#)

Mi sembra che in campagna elettorale furono fatte precise domande sul verde e la politica relativa al verde proprio a un partito che invece ha detto di non voler rispondere...

[Rispondi](#)

- *Giorgio Golino* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 10:49](#)

Forza Italia dovrebbe vergognarsi sia delle domande poste, sia di questa lettera. Paleari ha risposto in maniera estremamente chiara, senza limitarsi a liquidare le interrogazioni, ma andando alla radice del problema. Se si ritiene che esista un problema di comprensione della lingua italiana, allora è quella competenza che va misurata. Se si ritiene che esistano difficoltà di integrazione o bisogni educativi, sono quelli che vanno individuati. Che informazione utile aggiunge, invece, sapere quale percentuale di bambini possiede un passaporto non italiano, o quante classi superano le soglie del 30%, 40% o 50%?

Il rischio è proprio quello di scegliere un indicatore che non misura il fenomeno che si sostiene di voler affrontare e, di conseguenza, di allocare le risorse in maniera completamente errata, disperdendo gli sforzi. Un bambino con cittadinanza straniera può parlare perfettamente italiano ed essere nato e cresciuto a Saronno; un bambino con cittadinanza italiana può avere difficoltà linguistiche o educative. Se il problema è reale, misuriamo il problema, non il passaporto.

Per quanto riguarda la cultura, vivo a Saronno da tanti anni e mi trovo benissimo, ma sono nato e cresciuto a Napoli. Abbiamo culture per molti aspetti simili, ma per altri profondamente diverse. E allora, quando si parla di una non meglio precisata «cultura italiana» da difendere, di preciso a quale cultura ci riferiamo? A quella siciliana, lombarda, napoletana, veneta, sarda? Alla cultura cattolica? A quella laica?

E soprattutto: davvero la nostra identità culturale si misura attraverso il crocifisso appeso a una parete, il presepe a Natale o il numero di bambini che frequentano l'ora di religione? La cultura italiana è infinitamente più ricca e complessa di questo. E trovo particolarmente contraddittorio richiamarsi ai simboli del cristianesimo per costruire una contrapposizione tra «noi» e chi arriva da fuori. Non bastano un crocifisso e un presepe per lavarci la coscienza.

[Rispondi](#)

- *Pino* ha detto:

[24 Agosto 2026 alle 7:25](#)

Eh basta! Non se ne può più! Sig. Azzi, padre o figlio che sia, sta dimostrando di non essere capace di chiudere questo argomento delle interrogazioni una volta per tutte ma di avere bisogno a tutti i costi (sino a diventare quasi ridicolo) di dire l'ultima parola!

Non mi sembra certo un bello spettacolo!

Che bisogno c'è di continuare a ripetere in ogni vostro comunicato (a quanti siamo arrivati?) sempre gli stessi contenuti?

Vi siete spiegati, avete portato le vostre motivazioni, adesso basta!!

[Rispondi](#)

Continua a leggere

Città

[Scuole, Forza Italia incalza Sasso e giovani democratici: "Nessuna caccia alle streghe, vogliamo conoscere i dati"](#)

SARONNO - "Inutile nascondersi dietro sigle di partito (i Giovani Democratici non sono certo tutti i giovani... sono i giovani...

Città

[Terre Pedemontana a Saronno, Fi chiede nuovi controlli e presenta mozione e interpellanza: "Non basta una telefonata"](#)

SARONNO - "Abbiamo ricevuto, in risposta alle nostre interrogazioni, una quantità enorme di documentazione.

L'abbiamo esaminata attentamente e proprio per...

Città

[Zappa, Fi: "Oltre mille firme non possono essere ignorate. Ogni sforzo per evitare i doppi turni"](#)

SARONNO - "I lavori di riqualificazione dell'Istituto Zappa rappresentano un fatto estremamente positivo per Saronno.

Si tratta di un investimento...

Città

[Scuola, Forza Italia replica al Pd: "I problemi non si negano, servono dati e risposte"](#)

SARONNO - "La risposta del Partito Democratico alle interrogazioni presentate da Forza Italia, al di là dell'inutile tono polemico e...

Città

[Pd replica alle 7 interrogazioni di Fi: "Non sono i numeri a fare paura. È l'uso che se ne vuole fare".](#)

SARONNO - Riceviamo e pubblichiamo la replica del Partito Democratico alla nota di Fi sulle sette interrogazioni presentate sui temi...

Articolo originale:

<https://ilsaronno.it/2026/08/24/scuola-forza-italia-replica-a-paleardi-perche-fanno-cosi-paura-delle-semplificazioni-domande/>